

I folletti e il calzolaio

C'era una volta un calzolaio che nella bottega aveva il cuoio per un solo paio di scarpe.

Una mattina entrò nel suo negozio e vide sul deschetto un paio di scarpe già belle e cucite.

Rimase stupito dal fatto, poi però le prese e le pose in vetrina.

Poco dopo entrò un signore e le comperò.

Con quel denaro il calzolaio comprò il cuoio per altre due paia di scarpe.

La mattina trovò nuovamente sul deschetto due paia di scarpe ben rifinite.

E non mancarono i compratori, così che il calzolaio poté comperare altro cuoio.

La mattina dopo trovò tutte le scarpe bell'e cucite.

E così andò avanti: il cuoio che preparava la sera, la mattina lo trovava in numero di scarpe sempre maggiore.

Il Natale era vicino e il calzolaio disse alla moglie:

Invece di andare a letto, non potremmo aspettare per vedere chi è che ogni notte viene ad aiutarci? La moglie rispose subito di sì e si nascosero in un angolo.

Ed ecco a mezzanotte in punto comparvero due ometti piccolini, belli e ben fatti, vestiti della sola camicia, i quali sedettero uno di qua e uno di là davanti al deschetto del calzolaio e, con le esperte manine cominciarono a unire, a forare, a battere, a cucire.

Prima dell'alba filarono via senza che si potesse vedere di dove passavano per uscire.

La mattina, la moglie disse al calzolaio:

Non ti pare che dovremmo dimostrare la nostra gratitudine a quei due ometti?

M'è venuta l'idea che con la sola camicia addosso forse hanno freddo: non sarebbe bene che io cucissi per loro camicine, mutandine, giacchettine, berrettini e calzettini?

Il marito rispose subito:

Magnifica idea!

La moglie si mise al lavoro e quando tutto fu pronto disposero i doni sul banco e si nascosero per vedere che cosa avrebbero fatto i due folletti. A mezzanotte, quando questi entrarono, e videro quei graziosi indumenti, scoppiarono in una gioia indescrivibile.

In un momento indossarono tutto, si guardarono allo specchio, poi si misero a passeggiare dicendo: – Come siamo belli! Come ci stanno bene questi vestiti!

Si misero a ballare e a saltare sulle sedie e sui panchetti, finché così ballando e saltando uscirono come sempre senza che si potesse vedere come.

Da quella sera non tornarono più.

Ma il calzolaio era ormai ricco e poteva vivere contento e felice.